REGIONE LAZIO

Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Area: USI CIVICI, CREDITO E CALAMITA NATURALI

DETERMINAZIONE

N. G03870 **del** 27/03/2018 **Proposta n.** 3883 **del** 07/03/2018

Oggetto:

USI CIVICI – Università Agraria di Bracciano (RM) – Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo di una porzione di demanio civico oggetto di attività di coltivazione mineraria di fluorite, in località Colle della Pedichetta – Campo di Pero del Comune di Bracciano.

OGGETTO: *USI CIVICI* – **Università Agraria di Bracciano (RM) –** Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo di una porzione di demanio civico oggetto di attività di coltivazione mineraria di fluorite, in località Colle della Pedichetta – Campo di Pero del Comune di Bracciano.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n°1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n°6 e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n°1, e ss. mm. ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la Legge 16 giugno 1927, n°1766 concernente la "Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n°751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n°332, concernente la "Approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n°1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno";

VISTA la legge regionale 3 gennaio 1986, n°1 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n°616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la L. n°168 del 20/11/2017, in materia di domini collettivi;

VISTA la nota n°163 del 15/11/2017, pervenuta alla Direzione regionale Agricoltura in data 21 novembre 2017, con il prot. n°590393, con la quale l'Università Agraria di Bracciano trasmette la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di un appezzamento di terreno di demanio collettivo, per l'ampliamento della attività mineraria da parte della società SO.RI.CO.M. s.r.l., titolare della concessione mineraria per l'estrazione e la lavorazione della fluorite e baritina, rilasciata dall'allora Ministero dell'Industria e dell'Artigianato con Decreto del 10/05/1975, successivamente rinnovata in data 07/06/2007;

VISTA la deliberazione n°21 del 24/07/2017, con la quale la Deputazione Agraria richiede la autorizzazione di cui sopra, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 12 della L. 16/06/1927 n°1766 ed art. 8 ter della L.R. n°1 del 03/01/1986 e ss.mm.ii., per il terreno, sito in località Colle della Pedichetta e Campo di Pero, censito nel N.C.T. del Comune di Bracciano al foglio di mappa n°53, particelle 3, 4, 5, 6, 7/parte e 50/parte della superficie complessiva di Ha. 61.05.25;

VISTA la relazione di perizia, redatta dal perito demaniale Dr. For. Marco Purchiaroni, con la collaborazione del perito demaniale Dr. For. Monica Gori, ed approvata con medesimo atto deliberativo n°21/2017, con la quale si evince che:

- è possibile il rilascio dell'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo, poiché l'opera interessa una superficie di terreno di demanio civico il cui diverso utilizzo non pregiudica l'esercizio dei diritti civici, i quali possono essere largamente soddisfatti nel restante ampio patrimonio demaniale di circa 2.530 ettari;

- non viene intaccata l'originaria consistenza agro-silvo-pastorale, in quanto le aree al termine della concessione ritornano alla loro originaria destinazione;
- con la concessione ne deriva un maggior valore per la collettività per la diversa destinazione dei beni, in quanto essa viene risarcita con il pagamento, in favore dell'Università Agraria di Bracciano, di un canone annuo di concessione in uso ventennale di € 58.000,00 (euro cinquantottomila/00) pari a 950,00 €/Ha.;

PRESO ATTO che:
- la soc. SO.RI.CO.M. gestisce sin dal 1962 l'attività di ricerca e coltivazione di fluorite e baritina nel Comune di Bracciano in forza del permesso di ricerca del Corpo delle Miniere – Distretto Minerario di Roma e di successive autorizzazioni, per una superficie complessiva di Ha 2.042, circa;
- con D.M. 10 maggio 1975, del Ministero dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato - Distretto Minerario di Roma, è stata rinnovata alla S.p.A. SO.RI.CO.M. la medesima Concessione mineraria per la durata di anni 30 (trenta) e sull'area di Ha 2.042;
- con il D.M. 9 maggio 1996, del Ministero dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato - Distretto Minerario di Roma, con il quale è stata ridotta, su richiesta della Società Concessionaria stessa, l'area della concessione mineraria, da Ha. 2.042 a Ha. 220, interamente ricadenti in territorio del Comune di Bracciano (RM);
- che con D.D. del Dipartimento Economico ed occupazionale – Area Attività Produttive – della Regione Lazio n°C1548 del 07/06/2007, è stata rinnovata la concessione mineraria per anni 20 a decorrere dal 10 maggio 2005;
- che alla data del giugno 2007, il terreno risultava libero da diritti di uso civico in quanto facenti capo al Demanio Militare;
- che solo successivamente alla sentenza del Commissario agli usi civici di Roma, n. 50 del 19/09/2009, il comprensorio in questione veniva dichiarato di natura demaniale, con il ritorno delle terre in capo alla locale Università Agraria di Bracciano a seguito della conferma da parte della Corte di Appello di Roma, sentenza n°34 del 04/11/2011;

CONSIDERATO che il metodo di coltivazione utilizzato è mirato a consentire una razionale organizzazione produttiva ed un facile e completo ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate;

PRESO ATTO che l'area ricade, anche se a margine, all'interno della Zona di Protezione Speciale IT 6030005 "Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate" quindi in zone sottoposte a vincoli imposti sulla base di leggi nazionali e regionali a tutela dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali, dei monumenti naturali, che quindi costituirebbe motivo ostativo al mutamento di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. n°1/86 ed art. 3, comma 3, della l. n°168/2017;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi della deliberazione 4 dicembre 1990 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, si riconoscono sia la fluorite che e la baritina quali sostanze minerali di "rilevante interesse nazionale", e pertanto, l'intervento non rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 8, comma 4, così come disposto dall'art. 8 ter comma 2 bis stessa legge, ferme restando le ulteriori autorizzazioni richieste ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO che il mutamento di destinazione di un bene collettivo può verificarsi anche in carenza di un formale atto di autorizzazione, purché si sia in presenza di atti e fatti che evidenzino in maniera inequivocabile la volontà della P.A. di sottrarre il bene medesimo a detta destinazione e di rinunciare temporaneamente al suo ripristino;

PRESO ATTO che nel caso in specie l'attività mineraria è stata attivata su un comprensorio per il quale i diritti civici non erano stati riconosciuti ed i terreni interessati addirittura facenti capo al Ministero della Difesa;

ATTESO inoltre che:

- le disposizioni previgenti, all'entrata in vigore della citata legge n°168/2017, per il loro principio di specialità, non sono abolite e permangono a far corona al nuovo regime;
- per le istanze relative alle acquisizioni, liquidazioni e legittimazioni già definite o con procedimenti iniziati ed in via di definizione, prima dell'entrata in vigore della legge n°168/2017, restano ferme le disposizioni regionali previgenti;

RITENUTO necessario, pertanto, ai fini della tutela dell'area interessata, ribadire che il citato vincolo paesaggistico permane anche a seguito del presente provvedimento;

RIBADITO, inoltre, che il provvedimento di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo, limitatamente all'attività mineraria, può essere concesso a condizione l'Ente agrario ottenga tutte le autorizzazioni e nulla osta necessari e dipendenti,

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- È autorizzato il mutamento di destinazione d'uso, limitatamente all'attività mineraria, del terreno appartenente al demanio collettivo dell'Università Agraria di Bracciano (RM), sito in località Colle della Pedichetta – Campo di Pero, censito nel N.C.T. al foglio di mappa n°53, particelle 3, 4, 5, 6, 7/parte e 50/parte della superficie complessiva di Ha. 61.05.25;
- A fronte della concessione, a favore della società richiedente, l'Università Agraria di Bracciano riceverà un canone di concessione pari ad € 58.000,00 (euro cinquantottomila/00) su base annua. Detto canone dovrà essere annualmente aggiornato sulla base dell'effettivo valore del terreno in relazione alle variazioni del prezzo del materiale estratto. Inoltre l'Università Agraria di Bracciano dovrà essere garantita con apposita polizza fidejussoria sia al riguardo del pagamento dei canoni e sia in ordine al ripristino ambientale.
- Il presente provvedimento è di natura temporanea e decade alla data del 10 maggio 2025, senza assunzione di ulteriori atti.

Il presente provvedimento non costituisce autorizzazione all'attività mineraria in quanto l'area in questione resta soggetta a tutte le altre ulteriori ed eventuali autorizzazioni, nessuna esclusa od eccettuata, che si renderanno necessarie e senza le quali non è possibile dar corso all'attività stessa.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio nei modi e termini stabiliti dalla Legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore della Direzione
Roberto Ottaviani